

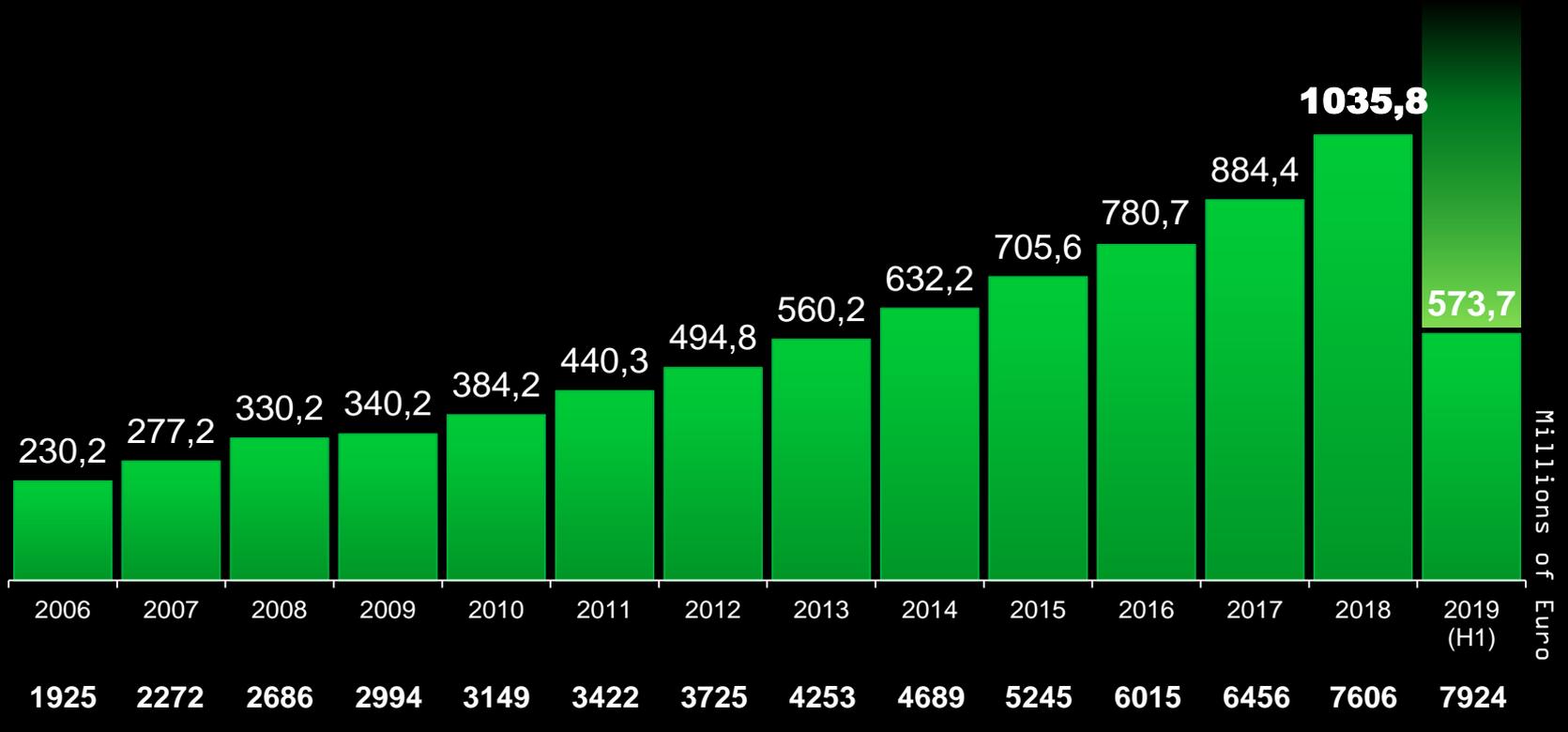
# REPLY IMPAIRMENT TEST

Giuseppe Veneziano | Finance & Administration Director



**To excel in helping our customers exploit relevant innovation brought about by economic changes and driven by internet technologies.**

# REVENUE & PEOPLE

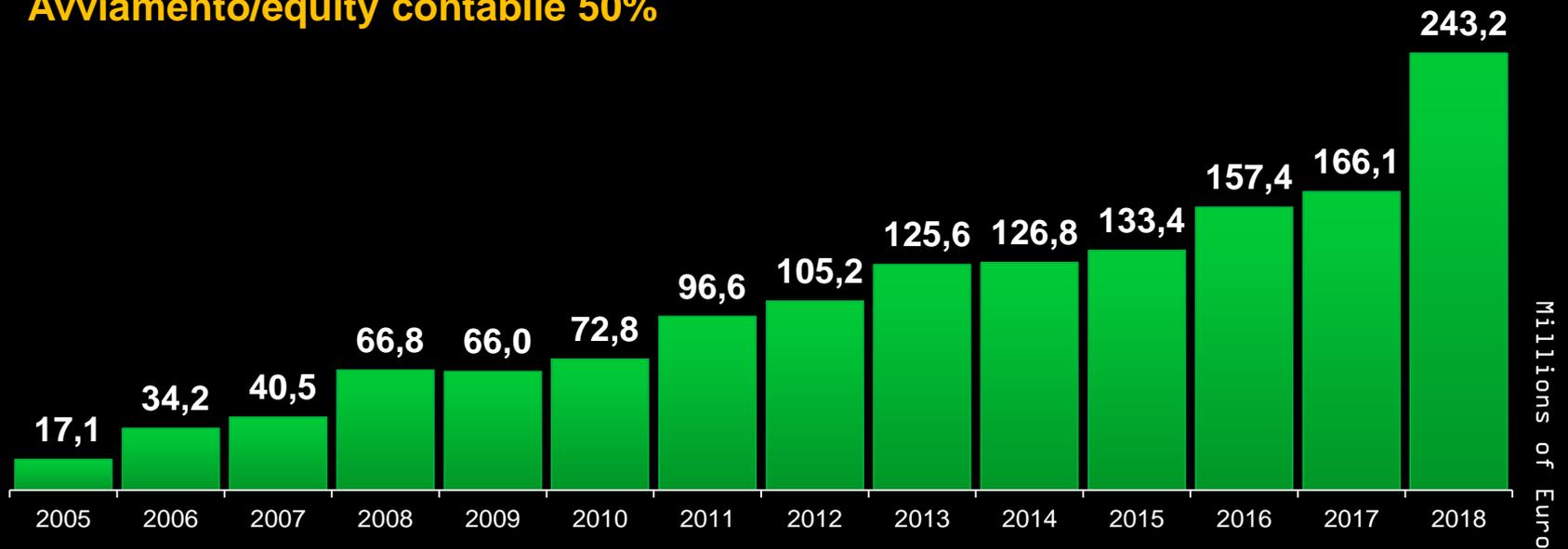


# WHERE WE ARE



# GOODWILL

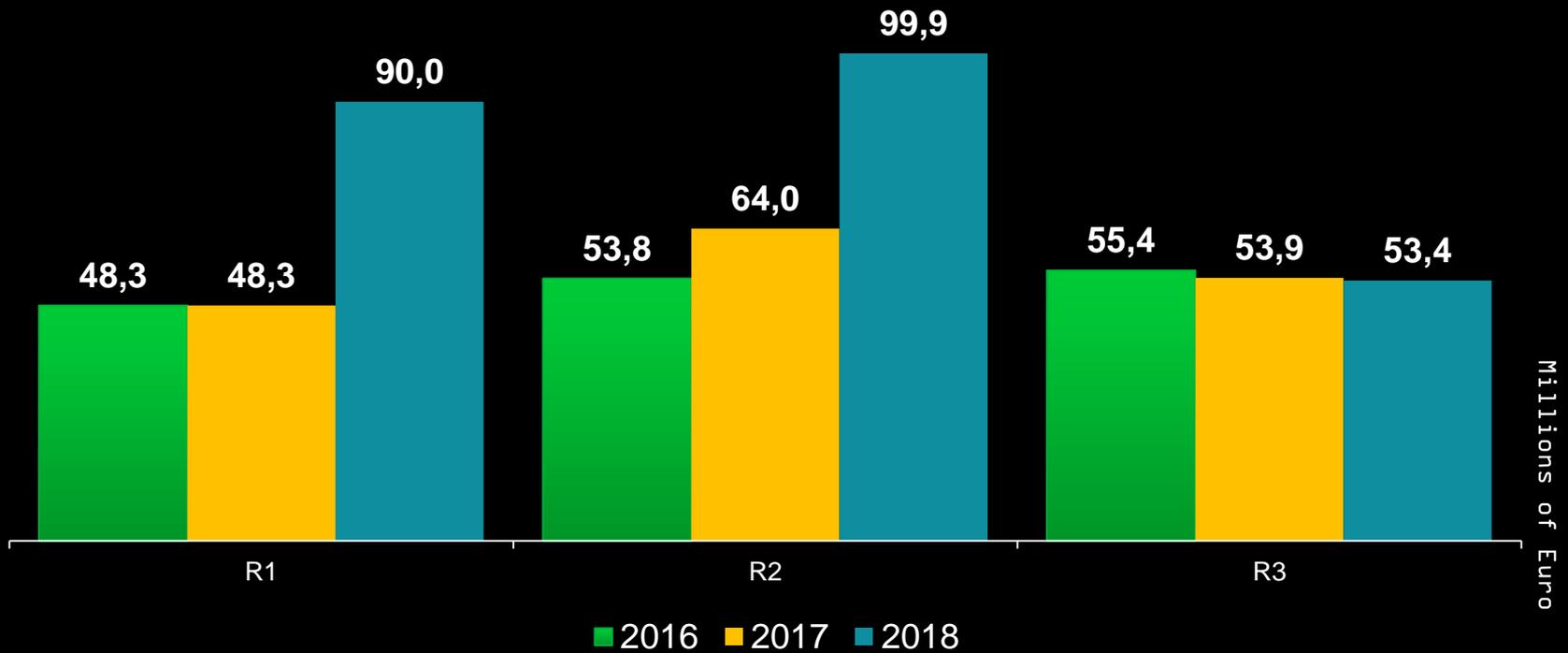
Avviamento/equity contabile 50%



# REPLY – IMPAIRMENT TEST

- L'avviamento, iscritto in sede di allocazione del prezzo di acquisto, è allocato alle cash generating units (“CGU”), identificate nelle Region in cui il Gruppo opera.
- Le CGU coincidono con i settori operativi individuati ai fini dell’informativa di settore, ossia in conformità dell’lfrs 8.
- Tale coincidenza ha agevolato l’applicazione della procedura di impairment, perché le Region rappresentano un livello sulla quale il management esplica le funzioni di programmazione e controllo, senza rendere pertanto necessario lo sviluppo di sistemi di reporting aggiuntivi rispetto a quelli di cui il gruppo dispone, solo per l’effettuazione della procedura di impairment test.

# GOODWILL BY REGION



# REPLY – IMPAIRMENT TEST

- Reply si è dotata di un sistema strutturato e periodico di pianificazione e controllo di gestione, orientato alla definizione degli obiettivi e delle strategie aziendali, allo sviluppo del budget annuale.
- Il modello di impairment adottato dal Gruppo Reply si basa su una metodologia di flussi di cassa prospettici identificata nella Discounted cash flow analysis.
- Nell'applicare tale modello il management utilizza diverse assunzioni, applicate alle singole CGU sui due anni di estrapolazione successivi al budget annuale, per la stima di:
  - incremento di ricavi,
  - incremento dei costi operativi,
  - investimenti,
  - variazioni nel capitale di funzionamento.



# RICAVI / EBIT PER CGU

| ANNI | REGION 1 |       | REGION 2 |       | REGION 3 |      |
|------|----------|-------|----------|-------|----------|------|
| 2018 | 716,1    | 14,1% | 207,5    | 11,3% | 120,7    | 9,4% |
| 2017 | 618,3    | 13,8% | 162,1    | 11,8% | 124,7    | 9,8% |
| 2016 | 564,7    | 14,1% | 131,6    | 8,2%  | 98,3     | 9,9% |

# IMPAIRMENT TEST

## PRINCIPALI ASSUNZIONI

| ASSUNZIONI                             | REGION 1 | REGION 2 | REGION 3 |
|--|----------|----------|----------|
| Tasso di crescita dei valori terminali | 1%       | 1%       | 1%       |
| WACC                                   | 8,42%    | 5,91%    | 7,13%    |
| WACC al lordo delle imposte            | 11,09%   | 8,44%    | 8,80%    |
| Multiplo dell'EBIT                     | 10,0     | 10,0     | 10,0     |



# REPLY – IMPAIRMENT TEST

- Reply ha sviluppato, inoltre, un'analisi di sensitività del valore recuperabile stimato.
- Reply considera che il tasso di crescita dei ricavi e il tasso di sconto siano parametri chiave nella stima del valore recuperabile, e pertanto effettua tale sensitivity analysis attraverso:
  - una riduzione sino al 30% dei valori di crescita del fatturato;
  - un incremento di 100 punti base del tasso di sconto.

# IMPAIRMENT TEST

RISULTANZE: HEADROOM VALORE D'USO

| ANNI | REGION 1 | REGION 2 | REGION 3 |
|------|----------|----------|----------|
| 2018 | 274,2%   | 223,1%   | 49,7%    |
| 2017 | 380,8%   | 227,5%   | 102,5%   |
| 2016 | 206,9%   | 357,7%   | 110,1%   |



# REPLY – CONSIDERAZIONI FINALI

- Fra le numerose attività necessarie per la predisposizione del bilancio, ve ne sono alcune che presentano uno spiccato tasso di complessità, quali ad esempio la stima della perdita di valore dell'avviamento o di una partecipazione.
- La determinazione del Valore Recuperabile, nelle sue due possibili accezioni di Valore d'Uso o di Fair Value, richiede l'applicazione di un complesso processo valutativo per il quale l'OIV ha dedicato sia una buona parte dei suoi Principi Italiani di Valutazione, sia il discussion paper pubblicato nel Giugno 2012.
- L'esercizio dell'impairment test richiesto dallo IAS 36 presuppone un'attività valutativa che può essere quindi arricchita anche mediante la comprensione dei dettami dei PIV e in particolare del discussion paper approvato dall'OIV.

# REPLY – CONSIDERAZIONI FINALI

- I PIV in particolare riportano almeno tre tipologie di analisi cruciali al fine di compiere adeguatamente il processo di impairment:
  - (A) l'analisi delle performance storiche e delle variabili rilevanti
  - (B) l'analisi della sostenibilità (operativa e finanziaria) dei piani
  - (C) l'analisi di eventuali discontinuità rispetto al precedente esercizio di impairment test.
- Quindi, da un punto di vista meramente pratico, l'introduzione dei PIV non ha comportato alcuna novità o innovazione, per gli operatori del settore, con riguardo in particolare al metodo del DCF utilizzato per la stima del valore d'uso.
- Gli esperti continueranno a applicare le metodologie che, nel corso degli anni, sono state codificate dalla prassi e dalla dottrina.

# REPLY – CONSIDERAZIONI FINALI

- I PIV non sono nati con la presunzione di soppiantare i numerosi manuali di valutazione presenti sul mercato ma, semmai, di fornire un metodo di lavoro che , se seguito, tenderà a rendere universalmente condivisibili i risultati della valutazione.
- In conclusione I PIV quindi non si sostituiscono ai principi contabili né intendono interpretarli ma si limitano ad identificare le regole che l'esperto di valutazione dovrebbe seguire per garantire l'osservanza su basi professionali dei principi contabili stessi.
- Il suggerimento per tutti i CFO è quello di fare un assessment con i PIV e il documento di NedCommunity-OIV che contiene tutti gli elementi per fare un'attenta verifica dei processi di impairment dal risk assessment alla disclosure di bilancio.

**THANKS**